

"Pietà l'è morta"

Portogruaro 15 maggio 2009

La pietà è un sentimento umano perenne; l'oggetto della pietà muta nel tempo, ma, quando rischia di essere cancellata, è tutta l'umanità a correre pericolo.

"Pietà l'è morta" - dicevano i partigiani di fronte agli impiccati che pendevano dagli alberi dei viali dove i poeti avevano appeso le loro cetre.

Pietà l'è morta - diciamo anche noi oggi (una minoranza?) di fronte al pavido decreto di fiducia formulato, senza pietà, con cattiveria, da un governo che potrebbe contare su una maggioranza bulgara, a danno di altri uomini, dichiarati colpevoli a prescindere, solo in quanto uomini di altra cultura e di altro peso politico, sociale ed economico.

Noi chiamiamo, invece, xenofobia e razzismo il respingimento senza appello di donne, bambini, uomini, provenienti da terre lontane in cerca di lavoro e di vita, come previsto dalla nostra Costituzione, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dal diritto d'asilo, dall'antico sentimento di accoglienza dello straniero, uno dei primi elaborati nei secoli dall'uomo.

Non ci persuadono le giustificazioni spacciate dai mass-media, troppo spesso arrendevoli di fronte al governo in carica, che così si doveva fare perché così volevano i cittadini elettori. La complessità del fenomeno dell'emigrazione, che nessuno nega, poteva essere affrontato in modo diverso, sollecitando un maggiore coinvolgimento dell'Europa, in modi e tempi più meditati, senza bisogno di mostrare i muscoli, senza ostentare la forza nei confronti dei più deboli, senza chiari intenti elettorali.

Si associa alla nostra tristezza e alla nostra indignazione l'approvazione delle ronde che d'ora in poi, saranno autorizzate a sostituirsi alle forze istituzionali deputate alla difesa dei cittadini o per lo meno ad affiancarsi a loro, correndo il pericolo di identificarsi con settori partitici della comunità statale.

A nulla è valso l'impegno profuso anche localmente da una larga porzione di concittadini, espressione della società civile, che hanno reso pubblica una richiesta di moderazione e di tolleranza nei confronti della marginalità e dei soggetti provenienti da altri paesi. Le forze di governo non ne hanno tenuto minimamente conto, rispondendo solo con l'arroganza del numero e del potere massmediale.

Da tutto ciò non può venire maggiore sicurezza, ma solo un aumento della paura e del sospetto,

la sfiducia di molti cittadini consapevoli, un imbarbarimento maggiore della convivenza, odio e disprezzo del "diverso", pregiudizialmente dichiarato nemico e pericoloso.

D'ora in poi, qualcuno "in buona fede" per "dovere d'ufficio" sarà autorizzato a farsi spia di altri uomini, diversi solo per il colore della pelle, a dare il suo contributo, se "pubblico dipendente", a rendere invisibili all'anagrafe i bambini del III mondo, a denunciare l'immigrato bisognoso di cure mediche che ha attraversato il deserto per vivere in un mondo migliore.

E' successo già nel nostro Veneto, quando solerti impiegati hanno scritto nelle loro carte d'ufficio il nome degli ebrei in fuga da Trieste e da Venezia, inconsapevoli che questi diligenti elenchi sarebbero finiti, poi, nelle mani dei nazisti che ne hanno fatto strumento di morte: ne sanno qualcosa le famiglie ebraiche che, cercando invano rifugio anche nel nostro territorio, una volta arrestate, sono uscite dai camini di Auschwitz

**Imelde Rosa Pellegrini
Pierina Leder
del Comitato per la pace e di Zeroguerre**